

Petri, Rosi, De Santis alla Mostra si porta il restauro

MICHELA TAMBURRINO
INVIATA A VENEZIA

Belle donne restaurate, in Mostra a Venezia se ne vedono tante. La Mostra stessa è restaurata con nuovi spazi ricchi di allettanti promesse, il concetto di festa è restaurato, finalmente libero da cascami barocchi e oramai desueti, si concede il lusso del vero lusso, l'esclusività. Dunque in tanto restauro non potevano mancare quelli dei film, i più importanti, i più graditi, degno suggerimento all'ottantesimo genetliaco della manifestazione al Lido. Ieri sera il primo assaggio, anticipando di un giorno i giochi, offerto al pubblico veneziano: la proiezione di *Roma ore II*, il capolavoro del 1952 di Giuseppe De Santis, uno dei padri del Neorealismo. Il film interpretato da Lucia Bosé, Carla Del Poggio, Raf Vallone e Massimo Girotti, è stato riproposto - in occasione del sessantesimo anniversario della prima proiezione - in una nuova copia messa a disposizione dal Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale di Roma, alla presenza del ministro della Cultura, **Lorenzo Ornaghi**, di quello dell'Interno, Annamaria Cancellieri, e quello dell'Ambiente, Corrado Clini. *Roma ore II*, prodotto dalla Titanus e distribuito nel febbraio 1952, si basa sull'inchiesta condotta da Elio Petri, che fu aiuto regista nel film, in seguito a un tragico fatto di cronaca avvenuto a Roma nel 1951. La sceneggiatura, oltre che dallo stesso De Santis, è firmata da Cesare Zavattini, Basilio Franchina, Rodolfo Sonego e Gianni Puccini.

Proprio in occasione del trentennale della morte di Elio Petri, il Museo Nazionale del Cinema di Torino e la Cineteca di Bologna presentano il restauro de *La decima vittima*, film del

1965 liberamente riadattato dal regista - con l'aiuto di Tonino Guerra ed Ennio Flaiano - dal racconto fantascientifico di Robert Sheckely *The seventh victim*. La pellicola, dalla storia tormentata tanto che il produttore Carlo Ponti ne rivoluzionò completamente e più volte il progetto iniziale, mette perfettamente in luce lo stile impegnato di Petri sulle valenze politiche del cinema, scrupoloso e lucido osservatore della realtà. Sarà proiettata domenica prossima in Sala Volpi.

Tra i più attesi film che hanno ritrovato nuova vita, c'è poi il *Caso Mattei* di Francesco Rosi del 1972, restauro realizzato dalla Cineteca di Bologna in collaborazione con The Film Foundation, Paramount Pictures e Museo Nazionale del Cinema di Torino, finanziato da Gucci che per l'occasione organizza una serata dedicata venerdì in concomitanza con la consegna del premio Gucci Award for Women in Cinema. «Diamo un riconoscimento - dice il direttore creativo Frida Giannini - non solo ai pionieri del cinema contemporaneo, ma anche alla carriera di Rosi e al suo cinema italiano socialmente impegnato».

Non è da meno l'attesa che accompagna la copia restaurata del film di Michael Cimino che sarà presente alla proiezione del suo *Heaven's Gate* del 1980, perché il restauro è stato da lui supervisionato, in digitale da Criterion. Il film fu proiettato alla Mostra di Venezia nel 1982, quella diretta da Lizzani.

